



Lungomare Matteotti
73026 - S.FOCA di MELENDUGNO
Tel. 0832.881094
Fax 0832.881237
reginapacisinform@libero.it

Reginapacis inform@

Notiziario n.6 - 12 settembre 2004

Grazie a Dio!

E' stata avviata, speriamo nel migliori dei modi, la Casa di accoglienza dei bambini di strada in Moldavia. Il tutto è avvenuto sotto i riflettori che hanno anche celebrato la contemporanea presenza in Chisinau della nazionale di calcio. All'ombra di una grande festa è stata esaltata la carità, la dedizione agli ultimi, la certezza che oltre il chiasso di una inaugurazione c'è il quotidiano donarsi agli altri, nella gioia e con l'unico obiettivo, che è quello di piacere a Dio. Sì, abbiate tutti questa certezza, lo abbiamo fatto, come ha detto il Papa a Loreto nei giorni scorsi, per **"essere dimora di Dio in mezzo agli uomini"**.

E' doveroso dire grazie a tutti coloro che hanno permesso con il loro lavoro di realizzare la casa dei bambini, dai collaboratori della Fondazione Regina Pacis in Italia ed in Moldavia, alle Suore Salesiane dei Sacri Cuori, oltre all'Arcivescovo di Lecce ed al Vescovo di Chisinau.

Ma soprattutto bisogna dire grazie ai benefattori, silenziosi strumenti di Dio perché la carità non abbia mai fine ed i poveri, possano avvertire la presenza di una Chiesa che ama, serve, si dona e soprattutto ogni giorno si pone accanto a loro per **vivere il Vangelo dell'amore**.

La Fondazione Regina Pacis non si ferma. Prossimo obiettivo è l'apertura di una struttura nel territorio della **Transnistria**, terra difficile tra la Moldavia e l'Ucraina, dove c'è bisogno di un grande sostegno per anziani e bambini. La Fondazione ha già ottenuto il riconoscimento giuridico ed attivato un'abitazione/ufficio come riferimento per avviare la propria presenza.

I percorsi della carità possono essere tanti, ma devono essere motivati interiormente e sostenuti soprattutto dalla formazione, infatti uno degli impegni immediati della Fondazione sarà la formazione degli operatori.

Prosegue il ponte di solidarietà e di condivisione

“RICORDIAMOCI DI QUELLO
CHE I NOSTRI OCCHI HANNO VISTO”

Cinque animatori e due salesiani
sono tornati in Moldavia ad agosto

CASALE – In un silenzio quasi irreale, al culmine della festa di fine Estate Ragazzi 2004 (sembra ormai lontano il 23 luglio!), cinque tra ragazzi e ragazze e due salesiani ricevono la croce, il piccolo “mandato” missionario per l’esperienza che li avrebbe visti protagonisti di lì a poco. Il gruppo, alla presenza di bambini, genitori, amici dell’Oratorio, affida il proprio viaggio al Signore e a don Bosco, che così profeticamente volle inviare i suoi confratelli in terre povere e desolate.

Sulle orme dei santi salesiani, i ragazzi emozionati chiedono il sostegno e la preghiera della comunità, che offre loro un piccolo diario con l’invito a scrivere “pagine di vita e di speranza”.

E sono queste righe a raccontare la meravigliosa esperienza che don Enrico, Luca, Francesco, Max, Ivana, Monica, Francesco hanno vissuto e condiviso in Moldavia, Paese estremamente povero dell’Est Europeo.

Da un paio d’anni l’Oratorio don Bosco, in collaborazione con l’Ispettorato Salesiano, collabora alla realizzazione di un progetto di animazione e di educazione di bambini e ragazzi in coordinamento con la chiesa locale e alcune suore. Già lo scorso anno un gruppo di 7 animatori e salesiani aveva trascorso buona parte del mese di agosto in Moldavia, organizzando una scuola animatori per i ragazzi più grandi e un mini centro estivo per i bambini. Dall’esperienza estiva sono seguiti contatti durante l’anno e, naturalmente, la promessa di tornare con un altro gruppo di volontari. Così il 31 luglio sono nuovamente volati a Chisinau i casalesi, che si sono preparati all’esperienza con incontri formativi e confronti.

A quanto scrivono i ragazzi nel “diario di bordo”, però, non c’è corso in grado di preparare sufficientemente alla realtà di povertà che si ritrova laggiù. Una povertà che si legge negli occhi di piccoli e grandi, che si tocca nei piedini scalzi e nei vestiti sdruciti, che lascia a metà la costruzione di case, di strade...

Una povertà fatta però di grande dignità, in cui a poco a poco si aprono sprazzi di speranza e di desiderio di futuro, un diritto di tutti troppo a lungo negato e schiacciato da un regime oppressivo durato decenni. “E’ un terreno – scrive Francesco – sul quale da qualche anno vengono gettati semi di vita e di speranza, che andranno a toccare e forse a cambiare le radici “negative” di questo paese”. Un luogo di incontro unico, dove i bambini soprattutto regalano sorrisi ed emozioni impossibili da dimenticare... Dove ogni gesto di accoglienza e di condivisione è immediatamente premiato da un calore umano e da una riconoscenza che toccano il cuore.

L’obiettivo non è solo ed unicamente quello di “divertire”, ma di portare la sensibilità educativa secondo lo stile di don Bosco in una contesto in cui l’attenzione verso i più piccoli è decisamente scarsa, a causa delle preoccupazioni ben più concrete tese alla sopravvivenza stessa delle persone e delle famiglie. Il condividere questo disagio, le difficoltà di ogni giorno, la “croce” di questo popolo potrà forse portare un segno di speranza tra le nuove generazioni.

Proseguirà quindi per tutto l’anno il cammino di solidarietà che vedrà realizzarsi alcune iniziative a favore degli amici moldavi, ma soprattutto si cercherà di creare mentalità e cultura sull’emarginazione e la povertà, “Perché dobbiamo fare politica – scrivono i ragazzi nel diario – e accorgerci che le condizioni di povertà nel mondo ci vedono complici in qualche modo.

Occorre che la nostra vita di ogni giorno cambi registro, riscoprendo la sobrietà, per liberarci dalle inutili catene del consumismo sfrenato e un benessere costruito sulle spalle dei più deboli”.

Riempi il cestino dei poveri

**In questo momento
le necessità sono:**

- **materiale igienico di ogni tipo: sapone, carta igienica, bagno schiuma...**
- **materiale di cancelleria per avviare i bambini alla scuola**
- **materiale monouso per i pasti: tovaglioli, piatti e posate in plastica**

L'esperienza del Regina Pacis in giro per l'Italia

Continua il cammino del Regina Pacis in diverse parti d'Italia, infatti nel mese di settembre Don Cesare Lodeserto sarà a Venezia, Roma e Bologna, invitato a comunicare l'esperienza della Fondazione, soprattutto in merito alla accoglienza degli immigrati, al recupero delle vittime della tratta, all'impegno nei paesi dell'est.

Gli argomenti proposti sono di forte attualità, ma soprattutto sono un costante stimolo a delineare nuovi progetti di carità a beneficio delle realtà più povere e disagiate della immigrazione.

L'impegno della Fondazione è quello di delineare le linee per una giusta evoluzione della Legge sulla immigrazione, perché è sempre più urgente la necessità di cambiare e rivedere l'impegno nei confronti degli immigrati.

"Essere irregolari, non vuol dire essere clandestini": il messaggio è chiaro e vuol essere un invito alla politica a riconsiderare la lettura del fenomeno migratorio, sempre ben lontani dalle polemiche, dal chiasso delle piazze, da quelle strumentalizzazioni che sono solo l'anticamera della violenza. Ormai cresce anche la presenza di giovani che vogliono camminare con la Fondazione ed insieme programmare un futuro diverso per i poveri.

Informazioni sull'immigrazione in diverse lingue Comporre il n° 0832.881094

La segreteria della Fondazione Regina Pacis ha attivato un servizio di informazione sulle diverse problematiche della immigrazione, per cui è possibile comporre il numero 0832.881094 ed avere la possibilità di parlare nelle seguenti lingue: inglese, francese, arabo, albanese, slavo, turco, russo, moldavo, rumeno.

Solidarietà

Aiutaci anche Tu a dare dignità alle persone

La Fondazione svolge la sua attività grazie alla disponibilità di persone che hanno scelto di dedicare parte del proprio tempo, delle proprie capacità e delle proprie risorse a favore del prossimo. Ovviamente grande è la necessità di fondi perché le iniziative intraprese possano avere uno sviluppo significativo.

Per sostenerci
<p>Conto corrente bancario</p> <p>Intestato a Fondazione Regina Pacis Conto n. 652298-38 Presso: Banca di Roma (3800) Lecce – 1</p>
<p>Conto corrente postale</p> <p>Intestato a Fondazione Regina Pacis - Lecce Conto n. 12525754</p>

Le erogazioni liberali in denaro, fino ad euro 2068,83 annuali, effettuate a favore della Fondazione Regina Pacis **da parte di persone fisiche** sono detraibili dall'imposta sul reddito (IRPEF) per un importo pari al 19% della donazione (art.13bis, lett. i bis) del DPR n. 917/1986).

Le erogazioni liberali effettuate **da soggetti titolari di reddito d'impresa** sono invece deducibili per un importo massimo di euro 2068,83 ovvero del 2% del reddito d'impresa (art.6, comma 2, c sexies) del DPR n. 917/1986).

La detrazione è consentita a condizione che il versamento venga eseguito tramite banca o ufficio postale.

Grazie per il tuo sostegno

Ci hanno scritto...

UN SOFFERTO RIENTRO IN ITALIA DALLA MOLDAVIA

Carissimo Don Cesare,

la nostra esperienza in Moldavia sta per terminare.

Ormai mancano solo due giorni!

Avremmo voluto dirle tante cose,

ma il tempo e gli impegni non ce lo hanno mai concesso.

All'inizio non pensavamo di riuscire ad ambientarci così bene e in così poco tempo, ma questo è successo ed ora non abbiamo nessuna voglia di tornare nella quotidianità italiana...questi bambini ci hanno preso l'anima e non ci hanno mai fatto sentire lontane da casa.

Abbiamo trovato una seconda famiglia...ci hanno chiamato MAMMA, ci hanno chiamato SORELLA....e ci hanno regalato degli istanti indimenticabilmente fantastici!!!

Noi non conoscevamo né lei né la Sua opera... ora possiamo dire di averla conosciuta e di avervi partecipato almeno un po'...

Ammiriamo molto la sua Fondazione e tutto ciò che fa per venire incontro ai tanti problemi che questa popolazione deve risolvere.

Ammiriamo i collaboratori tutti... Ilie, Adriano, Igor, Serghei e Vitali...

Sono dei ragazzi veramente in gamba e sono molto più maturi di tanti loro coetanei nostri connazionali.

E ammiriamo Lei che nonostante tutte le difficoltà continua senza sosta e senza mai mollare il progetto che il Signore le ha affidato!

La ringraziamo di vero cuore di averci permesso di vivere un'estate davvero fantastica che ci ha fatto crescere e riscoprire il vero senso della vita e dell'umanità.

Speriamo di rivederci presto...magari proprio in Moldavia!!!

Un forte abbraccio.

Angela Paiano e Anna Lucia Raho.